

LA VOCE



della com

BARIA

Ottobre 2018 - n. 2

www.pa



AGENDA PARROCCHIALE

CALENDARIO LITURGICO

OTTOBRE

Sabato 6 Confessore straordinario ore 9.00-11.00

Domenica 7

Festa degli anniversari di matrimonio ore 11.15;
a seguire rinfresco in oratorio

Domenica 14 - Festa della Madonna del Rosario
(v. programma all'interno)

Martedì 30 Confessore straordinario ore 9.00-11.00

NOVEMBRE

Giovedì 1 Festa di tutti i Santi

S. Messe ore 8.00-10.00-11.15. Nel pomeriggio
ore 16.00 S. Messa e processione al cimitero

Venerdì 2 Commemorazione dei defunti

S. Messa in parrocchia ora 8.30;
S. Messe al cimitero ore 16.00 e 20.30

Sabato 3 S. Messe in parrocchia ore 8.30,
al cimitero ore 10.00, festiva in parrocchia ore 18.00

Domenica 4 Alla S. Messa delle ore 10.00
commemorazione defunti Prima Guerra Mondiale

Da lunedì 5 a venerdì 9 Ss. Messe ore 8.30 in
parrocchia e 16.00 al cimitero;

mercoledì 7 Ss. Messe ore 8.30 in parrocchia
e 20.30 al cimitero

Domenica 25 Festa di Cristo Re

Ore 15.00 Prime Confessioni;
ore 18.30 S. Messa di ringraziamento con gli agricoltori
per i frutti e per il lavoro della terra

DICEMBRE

Sabato 1 Confessore straordinario ore 9.00-11.00

Domenica 2 Prima domenica di Avvento

Sabato 8 Festa dell'Immacolata Concezione
Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica

Martedì 25 S. Natale

Mercoledì 26 S. Stefano

Lunedì 31 S. Messa di ringraziamento ore 16.00

ORARI S. MESSE

S. Messa feriale: ore 8.30

S. Messe festive: sabato ore 18.00;

Domenica ore 8.00-10.00-11.15-18.30

CONFESSIONI

1° sabato di ogni mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00
con la presenza di un Padre Monfortano.
Il parroco è sempre a disposizione su richiesta.

I VOSTRI PRETI

Don Silvio – Parroco: 0363 95164
parrocchia@parrocchiabariano.it

Don Sandro: 391 4722640

BATTESIMI

Suardi Nicolas di Andrea e Patelli Jessica
Nato il 26/08/2017 - Battezzato il 15/04/2018

Minuti Paolo Achille di Pasquale e Bettani Valentina
Nato il 27/09/2017 - Battezzato il 15/04/2018

Suardi Linda di Marco e Ferrario Roberta
Nata il 05/11/2017 - Battezzata il 15/04/2018

Maitan Diletta di Enrico e De Agostini Giuseppina
Nata il 25/11/2017 - Battezzata il 15/04/2018

Roberti Mattia di Luca e Gastoldi Roberta
Nato l'08/12/2017 - Battezzato il 15/04/2018

Maffi Giulia di Simone e Marchesi Francesca
Nata il 12/12/2017 - Battezzata il 15/04/2018

Cantù Luca di Giancarlo e Pelizzari Desirée
Nato il 02/12/2017 - Battezzato il 06/05/2018

D'Adda Baldrighi Vincenzo di Gianpietro e Paola
Nato il 24/11/2017 - Battezzato il 10/06/2018

Lamera Diana di Gian Luca e Folloni Elena
Nata il 05/02/2018 - Battezzata il 10/06/2018

Valsecchi Alyssa di Daniele e Pesenti Katrin
Nata il 04/04/2018 - Battezzata il 10/06/2018

Da Costa Soares Conceicao Rollo Enea di Joao e
Grasselli Monia • Nato il 24/04/2010 - Batt il 16/09/2018

Gandini Matteo di Federico Giovanni e Vecera Manuela
Nato il 16/07/2017 - Battezzato il 16/09/2018

Belloni Giulia di Federico e Bugini Flavia Francesca
Maria • Nata il 29/03/2018 - Battezzata il 16/09/2018

Piantoni Benedikt di Giacomo e Bergamaschi Barbara
Nato il 15/05/2018 - Battezzato il 16/09/2018

PROSSIME DATE DEL BATTESIMO

(prendere contatto per tempo con il parroco)

21 ottobre ore 12.00 **18 novembre** ore 16.00

9 dicembre ore 12.00 **13 gennaio** ore 16.00

17 febbraio ore 12.00

MATRIMONI

Pizzocchero Roberto e Colombo Federica
5 maggio 2018

Nozza Massimo e Giambelli Cristina 2 giugno 2018

Negrinotti Alberto e Ferri Silvia 23 giugno 2018

Errico Ennio e Monzio Compagnoni Rosanna
27 luglio 2018

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Iniziano **lunedì 8 ottobre** dalle ore 20.30 nella
Parrocchia di Pagazzano (v. articolo all'interno).

In copertina: Autore lombardo, Madonna con Bambino,
affresco strappato, XV secolo,
Bariano Museo Parrocchiale

STELLA DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

di don Silvio

Accogliamo con riconoscenza l'invito a celebrare in questi giorni la festa della Madonna del Rosario. Una festa mariana, mentre prende l'avvio un nuovo anno pastorale, è un punto di partenza importante e luminoso. Poter guardare a

Maria, imparare da Lei è il più prezioso dei doni. E poi invocare la sua materna protezione. Nel cammino personale della fede e nel compito della testimonianza che il Signore si aspetta dalla nostra comunità, noi troviamo in Lei il punto di riferimento sicuro.

Nel documento *Evangelii Gaudium*, che costituisce una sorta di programma per tutta la Chiesa per questo nostro tempo, Papa Francesco ci addita proprio Maria chiamandola *Stella della nuova evangelizzazione*. Da lui prendo spunto in questa riflessione.

Maria è la donna di fede, che cammina nella fede, e la sua eccezionale peregrinazione della fede rappresenta un costante *punto di riferimento per la Chiesa perché si è lasciata condurre dallo Spirito, verso un destino di servizio e fecondità*. Noi oggi dobbiamo fissare lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio di salvezza, e perché come discepoli diventiamo operosi evangelizzatori.

Dice ancora il Papa, *vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della disponibilità e dell'affetto. Inoltre in lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti*, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Ascoltando lei scopriamo *che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni e ha rimandato i ricchi a mani vuote»* (Lc 1, 52.53), e così ci incoraggia a perseverare nell'attesa che Dio compia le sue promesse. Maria è un modello anche quando *conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore»* (Lc 2, 19), *quando riconosce le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa* del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la *donna orante e lavoratrice* a Nazareth, ed è anche nostra Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1, 39). *Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri deve essere anche la nostra.*

Nella nostra preghiera in questi giorni chiediamo a lei di aiutare tutta la Chiesa a diventare una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo nel nome del Cristo Risorto, che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «Io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5). Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa.

Anche in questo tempo, di fronte al compito di una nuova evangelizzazione, non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino una certa fatica. Fu così anche per Maria fin dall'inizio, come ci dà testimonianza il Vangelo quando ci parla di Nazareth. Il Vangelo sembra debba sempre iniziare dalle difficoltà e dalle resistenze. Ma anche qui Maria ci è di esempio: non ci è difficile scorgere che, fin dall'inizio, e sempre pur nella fatica della fede, *ella sapeva custodire nel cuore ogni parola e ogni fatto per rimanere sempre intimamente unita al Mistero del Figlio*, sola possibilità di avanzare nel suo cammino di fede.



I DODICI: STORIE DI VOCAZIONE

VIENI E VEDI! Filippo di Betsàida

Continuano i contributi di don Mimmo sulle vite degli Apostoli. Questa volta approfondiamo con lui la figura di Filippo, l'“apostolo entusiasta”.

di don Mimmo Perego

Un sano entusiasmo

Filippo è un entusiasta, uno che si lascia coinvolgere dalla chiamata di Gesù e dall'esperienza di chi lo ha preceduto nella sequela. Per i primi chiamati tutto inizia con un “venite e vedrete”. Filippo usa le stesse parole – per lui efficaci – per condividere l'esperienza con Natanaele e invitarlo dal Maestro: “Vieni e vedi!” Il suo entusiasmo è sano: non riporta concetti, non distribuisce informazioni, ma condivide un'esperienza che lo ha segnato e cambiato. Con gioia.

Quando i conti non tornano

La gioia di Filippo sembra farsi particolarmente luminosa quando le persone che seguono il Maestro si moltiplicano, fino a raggiungere numeri inverosimili. Quella giornata sul Lago di Tiberiade narrata nel vangelo di Gio-

vanni (cap. 6) per lui deve essere stata “unica”: una grande folla raccolta attorno a Gesù. E questi decide di pizzicare il suo entusiasmo: “Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?” Comprare? Filippo non ci aveva pensato. Condividere significa perdere (materialmente), mettersi in gioco (psicologicamente), attivare le migliori disposizioni per accogliere (umanamente). Fa qualche conto su due piedi, ma i conti non tornano. Materialmente si rischia lo spreco, psicologicamente si rischia l'esaurimento, umanamente si rischia di scontentare tutti. L'evangelista sottolinea che Gesù “diceva così per metterlo alla prova”. L'entusiasmo va bene per avviare i motori, ma poi occorre rimboccarsi le maniche e mettersi in gioco. Non si tratta solo di invitare tutti a venire e a vedere Gesù: la gente deve poter costatare quello



che succede anche in chi lo segue, nei suoi discepoli.

Quando chi bussa crea un precedente

L'insegnamento di Gesù trova particolare accoglienza in chi vive in contesti marginali, segnati dal confronto con il paganesimo. Il Maestro di Galilea insegna l'arte del dialogo, dell'ascolto, dove la Legge è rispettata senza diventare un giogo opprimente. Ed ecco che, a Gerusalemme, nel cuore del giudaismo, qualcuno si fa avanti: “alcuni greci”, dice il testo, cioè alcuni giudei-ellenisti, che vivono lontano dalla città santa e che cercano di dialogare con culture altre. Usano anche loro la ‘parola d'ordine’: “Vogliamo vedere Gesù”. Filippo capisce al volo che la richiesta non sarà senza conseguenze: Gesù è considerato come un Maestro dalle posizioni troppo aperte, so-



prattutto nei confronti del tempio e della legge; accogliere e dialogare con questi “greci” significa aprire gli orizzonti ma anche prestare il fianco a chi lo accusa. Filippo si consulta con Andrea.



Non se la sentono di decidere da soli e riportano tutto a Gesù, che coglie nella richiesta dei greci il sopraggiungere dell'ora di Dio. È il tempo della glorificazione, del dono di sé. Filippo, senza volerlo, ha fatto scattare l'ora del Padre. Ancora una volta la via del “vieni e vedi” si è rivelata feconda.

Senza parole

C'è tuttavia un momento, decisivo, in cui quel “vieni e vedi” mette Filippo sotto-sopra. Dopo l'incontro con i greci qualcosa cambia nel rapporto tra il Maestro e i suoi. Gesù comincia a parlare di un viaggio e di una mèta misteriosa che ha a che vedere con il Padre. Fedele alla sua esperienza, Filippo se ne esce con una preghiera trasparente e semplice: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Facci “venire” con te dal Padre, facci “vedere” il Padre. Il “vieni e vedi” di sempre. “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?”

Filippo resta in silenzio. Si accorge che ha invitato e accompagnato molti, ha esortato tanti “a venire e a vedere” senza aver capito fino in fondo cosa c'era da “vedere” in Gesù e dove conduceva quel “venire” a Lui. La reazione del Maestro lo lascia senza parole, Filippo non dirà più nulla. Un silenzio eloquente, come deve essere quello che caratterizza l'esperienza autentica del “vieni e vedi”.

Testimone fino in fondo

Filippo terminerà la sua vita a Hierapolis, nell'attuale Turchia, città sacra ad Apollo. Quando il proconsole della città si accorge che Filippo invita molti ad aderire al Vangelo, convincendo an-

che la propria moglie, decide di mettere fine alla sua esistenza: lo arresta, lo condanna, lo fa inchiodare a un albero a testa in giù e, una volta morto, lascia che sia sepolto nella città. Nel II secolo il vescovo di Efeso, scrivendo al papa, ricorda che “Filippo, uno dei dodici apostoli, riposa a Hierapolis” e che la sua tomba è meta di molti credenti. Solo nel VI secolo le sue ossa saranno trasferite a Roma.

Nel 2008 archeologi italiani individuano a Pamukkale (l'antica Hierapolis) un sito pieno di tombe e una basilica edificata attorno alla tomba di un personaggio certamente importante. Dopo attente verifiche viene confermata l'ipotesi che si tratta del sepolcro di Filippo. Sulle pareti si individuano i graffiti con le invocazioni dei pellegrini all'apostolo, incise in greco e in armeno. Filippo ha invitato molti e molti gli hanno reso omaggio.

“Vieni e vedi”, ripete ancora oggi a ciascuno di noi... ricordandoci che la vocazione, qualunque essa sia, ci immerge nell'esperienza di Cristo.

PER APPROFONDIRE

Erroneamente, l'apostolo Filippo viene a volte confuso con il diacono Filippo (At 6,5), noto per la sua attività di annunciatore in Samaria (At 8,5ss) e chiamato “evangelista” (At 21,8-9). I testi che fanno riferimento al Filippo di Betsàida sono:

- Filippo, vocazionista del “vieni e vedi”: Gv 1,43-46
- Filippo e la moltiplicazione dei pani: Gv 6
- Filippo e la richiesta dei greci: Gv 12,20-36
- Filippo rimane senza parole: Gv 14,1-14

La canonizzazione, il 14 ottobre, di Paolo VI e di Mons. Romero

IL PAPA E IL VESCOVO MARTIRE, COSÌ DIFFERENTI, COSÌ VICINI

Dalla capacità di scuotere i cuori all'attenzione ai poveri, tra Montini e Romero tanti punti comuni

da *Avvenire* del 20 maggio 2018 – Marco Roncalli

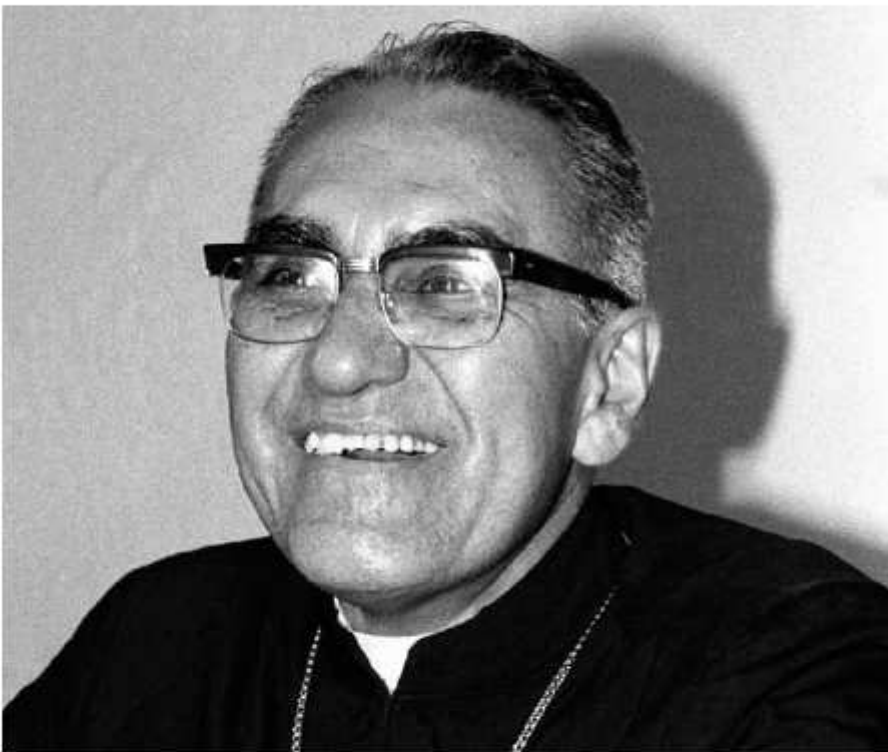
Il Papa del dialogo, del moderno, il timoniere del Concilio. E il vescovo assassinato mentre celebrava l'Eucaristia, il pastore assunto a simbolo della difesa degli ultimi. Paolo VI e Óscar Arnulfo Romero. Ad accomunarli non c'è solo il riconoscimento della santità e di miracoli simili loro attribuiti (per il primo l'esito positivo di una gravidanza rischiosa conclusasi con la nascita di una bambina sana, per il secondo la guarigione di una donna in pericolo di morte dopo il parto). A cementare il loro legame, infatti, ecco, innanzitutto, l'attenzione al grido dei poveri, la volontà di scuotere le coscienze, il desiderio di pacificazione per l'America Latina. In questa cornice almeno due gli elementi da sottolineare. Il primo riguarda la sentita partecipazione di Paolo VI alla seconda Conferenza dei vescovi latino-americani, nel '68, in Colombia, a Medellin, dove si delineò l'opzione preferenziale per i poveri (già indicata da Giovanni XXIII e portata avanti dalle Conferenze di Puebla nel '79, Santo Domingo nel '92, Aparecida nel 2007). Il secondo richiama la sintonia di Romero con il magistero montiniano, specie con quello palesato



da documenti come *Populorum progressio* ed *Evangelii nuntiandi*, due bussole. Era stato Paolo VI a nominare Romero vescovo titolare di Tambee nel '67, ausiliare di San Salvador nel '70, vescovo di Santiago de Maria nel '74 e alla guida di San Salvador nel '77 in una situazione sempre più difficile per la violenza delle oligarchie locali e dei militari. E, pur formatosi come chierico tra il Pontificio Collegio Latinoamericano e la Gregoriana a fine anni '30-inizio anni '40, ordinato sacerdote a Roma durante il pontificato pacelliano, poi considerato presule di grande moderazione se non conservatore, già dopo l'e-

sperienza alla guida di una diocesi rurale come Santiago de Maria – segnata da forte povertà e sotto il giogo dei paramilitari – Romero avrebbe dilatato la sua visione pastorale nel segno del Concilio. Aprendosi via via alla realtà del suo tempo, sempre preoccupato di una piena comunione con Roma.

Un dato che emerge anche in alcuni articoli già nel '65 sugli auspici del Vaticano II: «Per non cadere nel ridicolo di una critica affezione al vecchio né di farsi avventuriero di "sogni artificiali" di novità meglio è vivere oggi più che mai quel classico assioma "sentire con la Chiesa" che con-



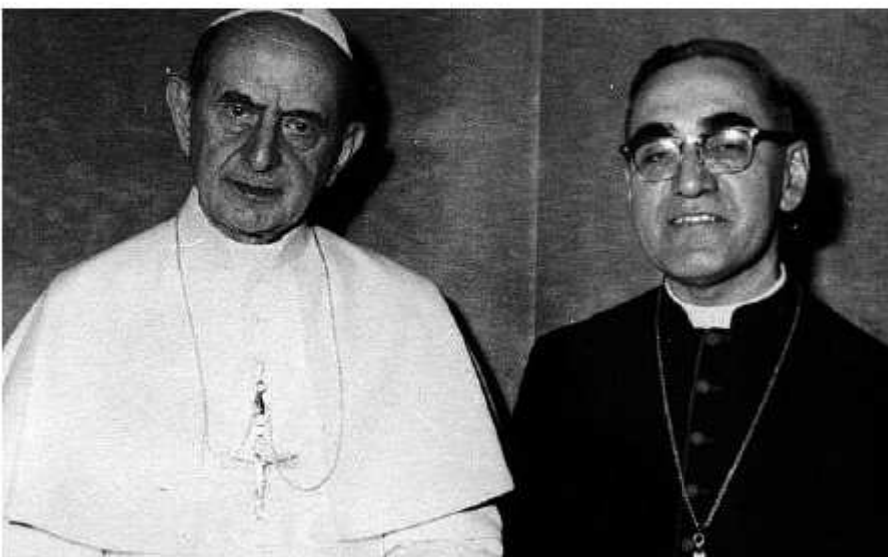
cretamente significa attaccamento alla gerarchia». Sentire cum Ecclesia, Sentir con la Iglesia: il motto scelto come ausiliare di San Salvador, segno di prudenza anche nelle sue aperture, sino a dare l'impressione di aver bisogno sempre di legittimazione magisteriale nei passi da fare in avanti. Un motto che si specchia nella sequenza che il diario di Romero offre registrando l'ultimo incontro con Paolo VI, il 21 giugno '78, un periodo in cui, soffrendo un pericoloso isolamento, era accusato di simpatie

filomarxiste dai suoi stessi confratelli. Come era avvenuto tre anni prima il Papa lo ricevette subito. Sapeva che cercava il suo sostegno e avrebbe continuato ad offrirglielo respingendo le istanze di chi voleva destituirlo o allontanarlo. «Paolo VI mi ha stretto la mano destra e l'ha trattenuta a lungo fra le sue due mani e pure io ho stretto con le mie due mani la mano del Papa». «Comprendo il suo difficile lavoro. È un lavoro che può essere incompreso e ha bisogno di molta pazienza e fermezza. So bene che non tutti la

pensano come lei; è difficile, nelle circostanze del suo paese, avere tale unanimità di pensiero; ma vada avanti con coraggio, con pazienza, con forza, con speranza». Così Paolo VI a Romero.

Un mese e mezzo più tardi, il 6 agosto, Montini si spegneva. Romero, disorientato, avrebbe subito dato risalto alla coincidenza della "Pasqua di Paolo VI" con la "festa della Trasfigurazione" e l'anno dopo l'avrebbe evocata con queste parole: «Da quella santa morte, [...], quanti segni di grandezza evangelica hanno marcato la Chiesa, [...]. La stessa tomba di Paolo VI, che visiterai quest'anno con devota ammirazione, amore filiale e gratitudine, ha sottolineato il nuovo stile di semplicità e umiltà nel servizio della Chiesa. Come ricordai lì, vicino alla sua tomba, il calore delle sue mani che stringevano le mie appena un anno prima, per confidarmi la sua preoccupazione e il suo amore per la nostra patria e raccomandarmi di accompagnare il mio popolo nelle sue giuste rivendicazioni, perché non deviasse sui cammini dell'odio e della violenza».

Scegliendo proprio quei cammini, il 24 marzo 1980, un killer degli "squadroni della morte" toglieva la vita a Romero nella cappella dell'Hospitalito di San Salvador. Tuttavia, paradossalmente, anche da quel colpo omicida non scaturivano scoraggiamento e disperazione, bensì, ancora, speranza cristiana. L'aveva prefigurato lui stesso, nella sua seconda Lettera pastorale nel '77, in vari interventi. «La mia morte, se Dio l'accetta, sia per la libertà del mio popolo e sia una testimonianza di speranza nel futuro». Si alzava l'attenzione del mondo su un pastore massacrato sull'altare, e si riaccendevano i riflettori sul pulgarcito de las Américas.



Programma della festa BV Maria del Rosario

Domenica 7 ottobre

Festa degli anniversari di matrimonio

11.15 S. Messa, a seguire rinfresco in oratorio

Lunedì 8 ottobre

Maria Madre di Misericordia

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

18.00 Confessioni 3° media,
adolescenti e giovani

21.00 Preghiera e riflessione mariana
a cura di don Davide Milani

Martedì 9 ottobre

Maria benedici i nostri figli

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

09.00 Confessioni dalle 09.00 alle 11.00

15.00 In chiesa omaggio floreale e preghiera
con i bimbi della scuola materna

17.00 Confessioni ragazzi di elementari e medie

Mercoledì 10 ottobre

Maria Mediatrix di Misericordia.

Giornata della riconciliazione

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

17.00 Confessioni ragazzi di elementari e medie

20.30 S. Messa al cimitero

Giovedì 11 ottobre

Maria donaci santi sacerdoti e religiosi.

Giornata di preghiera per le vocazioni

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

17.00 Confessioni ragazzi di elementari e medie

Venerdì 12 ottobre

Maria cammina con noi.

Giornata di preghiera per le famiglie

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa, Esposizione SS. Sacramento
e Adorazione Eucaristica
fino alle ore 11.30

20.30 Fiaccolata: partenza dalle quattro zone
del paese (Barane, Parco, Tasso e
Marconi), preghiera del S. Rosario e
conclusione in Chiesa. Davanti alla
statua della Madonna del Rosario
offerta dei fiori (rose bianche, gialle,
rosse, blu)



Sabato 13 ottobre

Maria Regina del Santo Rosario

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

18.00 S. Messa festiva

Confessioni: 09.00-11.00; 15.30-17.30

Domenica 14 ottobre

Maria Regina della festa

S. Messe 08.00, 10.00, 11.15

16.00 S. Messa solenne.

A seguire processione per le vie del
paese (Via Roma, Via Misericordia,
Via Circonvallazione, Via Marconi,
Via Roma), da addobbare. Conclusione
sulla piazza e benedizione finale
(l'onore di portare la statua della
Madonna spetta, come al solito,
ai 35enni, classe 1983)

Lunedì 15 ottobre

Maria consola i nostri ammalati e anziani

08.15 Recita del Santo Rosario

08.30 S. Messa

16.00 S. Messa e amministrazione dell'olio
degli ammalati. A seguire rinfresco in
oratorio

COMUNIONE AGLI AMMALATI

Gli ammalati e gli anziani che normalmente non
vengono visitati dai Ministri Straordinari, ma che
vogliono ricevere la Comunione per la festa
della Madonna del Rosario, tramite i famigliari
avvisino i sacerdoti.

GRATO, VI SALUTO

**Don Luca,
in procinto
di fare il suo
ingresso
nella sua
nuova
parrocchia,
saluta la
comunità di
Bariano**

don Luca Conti



Al termine di ogni esperienza è normale e formativo fare il punto della situazione, raccogliere quanto fatto, ricevuto e donato: è questione di tutela, ovvero custodire un'esperienza che altrimenti rischierebbe di essere perduta (se rimane solo in balia delle emozioni). *"Hai fatto il bene al tuo servo, Signore"* (Sal 118,65); questo è un versetto con il quale sintetizzerei il tratto di cammino vissuto con voi in questi due anni. Potrei dire tante cose, accennare a molti episodi, citare molti nomi, eppure per que-

stioni di spazio e di onestà questo passaggio del salmo mi pare molto esplicativo e conciso. Cosa mi porto via da due anni in Bariano? Tanto bene e per questo ringrazio il Signore. Incontri, relazioni, attività, attriti anche, fatiche e soddisfazioni le rileggo come presenza di un Dio che per me ha voluto il bene. Bene per crescere, per maturare, per scegliere una strada definitiva come quella del sacerdozio; anche questo è maturato condividendo un tratto di strada con voi. Riconoscendo con gratitudine l'agire del Signore per me ovviamente ringrazio tutti voi, ciascuno di voi perché in modi differenti mi avete educato (anche a vostra insaputa). Mi rendo conto che forse avrei potuto fare meglio, avrei potuto fare diversamente, eppure il Signore sceglie anche le nostre fragilità e mancanze per rendere presente la salvezza. Nessuno può dirsi tanto peccatore, sbagliato, fragile o debole da non poter essere strumento della grazia di Dio per gli altri, per il bene degli altri, anche se a volte (o spesso) non ce ne rendiamo conto.

Cosa augurarvi allora? Due cose. La prima è quella di coltivare uno sguardo di speranza. La parrocchia di Bariano funziona? A volte questa è la domanda che soggiace alle attività proposte, eppure il Vangelo ce ne pone un'altra: In ciò che si fa, c'è spazio per Dio? C'è spazio per il bene dell'altro? C'è spazio per la carità (ossia l'amore)? Queste sono le domande che dovrebbero guidarci, lasciando da parte egoismi, manie di superiorità o presunzioni varie che spesso si manifestano in modo molto sottile. Vi auguro di camminare come comunità, unita al suo parroco, in questa prospet-

tiva evangelica, con questo sguardo di speranza. Vi auguro di seguire quel pastore che il Signore vi ha donato e che in questi anni è don Giansilvio, con le sue capacità e le sue fatiche (come tutti): il Signore per mezzo di lui si rende presente per voi. Non bisogna mai dimenticarlo! Nostalgie di preti passati, di dinamiche passate, di conforti ormai superati non aiutano a camminare, non aiutano nella speranza e non aiutano ad essere cristiani. La seconda cosa che vi auguro è sintetizzata da tre parole: accoglienza, disponibilità e trasparenza. Maria in questo è maestra, colei che ha accolto Gesù dentro di sé, disponibile liberamente all'azione e alla volontà di Dio e trasparente con i fratelli, sincera e senza ambiguità. Così siamo chiamati a fare noi. Mi rendo conto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, come vuole il detto, ecco perché dobbiamo pregare il Signore, affinché le nostre azioni siano cristiane, ossia piene della sua Grazia.

Come sapete il vescovo mi ha chiesto di vivere il mio ministero nella comunità di Boltiere, ma vi assicuro la mia preghiera, portando davanti all'altare i volti incontrati, le esperienze e le relazioni vissute. Vi ringrazio di cuore. Buon cammino!

VERSO IL SINODO DEI GIOVANI: GLI INSEGNAMENTI DI PAPA FRANCESCO



Lo sguardo del Papa sui Giovani d'oggi è uno sguardo amorevole e fiducioso. Egli li mette al centro del pensiero e della preghiera durante l'incontro dei Vescovi che si tiene ad Ottobre 2018

di Elena G.

“Carissimi Giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'Ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema *“I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale”*. Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore” (Papa Francesco – Lettera ai Giovani in occasione della presentazione del Documento Preparatorio del XV Sinodo dei Vescovi)

Il Papa ha scelto di rivolgere ai giovani il pensiero, la riflessione, la preghiera che tutta la Chiesa porterà avanti nei prossimi mesi. A Ottobre 2018 si svolgerà l'in-

contro dei Vescovi che porterà la Chiesa a prendersi cura delle nuove generazioni, riflettendo sul loro vissuto, la loro vocazione, le loro scelte. Prima dell'incontro ogni gruppo e Diocesi vivrà un tempo per ascoltare i propri giovani con la finalità di coinvolgerli e renderli parte attiva di questo percorso. Il Papa lo definisce un tempo prezioso ed arricchente, affinché le nuove generazioni ne diventino protagoniste. Lo stesso Papa Francesco assume un atteggiamento di ascolto e invita i Vescovi a fare lo stesso; questo ascolto può cominciare solo da vicino, ovvero dal loro cammino cristiano, dalle loro esperienze e

dalle loro domande esistenziali e non solo religiose.

Per il nostro caro Pontefice i ragazzi del nostro tempo devono essere sognatori, vivi e coraggiosi, nonostante crescano in una realtà che li penalizza, proprio perché non sa regalare loro il futuro che si meritano ed auspicano. Lo sguardo di Francesco sui giovani è comunque uno sguardo positivo, senza giudicarli, egli vuole fidarsi di loro, puntando più sul loro cuore che sui loro comportamenti. Egli sollecita le nuove generazioni a creare ponti e a tessere sempre nuove relazioni per entrare in sintonia e in confidenza tra di loro. Lo stesso Pontefice comunica con loro in modo chiaro e diretto, senza frasi altisonanti e senza porsi in una posizione privilegiata ma “mettendosi allo stesso loro livello”. Lo può fare perché egli conosce profondamente la gioventù. Il Papa non ha la pretesa di interpretare la complessa situazione giovanile ma, come ha affermato lui stesso, - *“preferisce sentire con il battito del loro cuore e il ritmo della loro mente”* - in una sincera empatia che sempre si crea nei loro incontri.



Come sappiamo, questo Papa non ama chi sta fermo immobile, al contrario afferma che bisogna sempre muoversi per andare verso chi vive nelle periferie, non per "addomesticarli" ma per entrare in relazione con loro.

Dieci sono le proposte formative che il Papa suggerisce ai giovani:

1 Diventare artigiani del futuro: nonostante la società non regali molte possibilità, Papa Francesco chiede ai giovani di divenire essi stessi artigiani del futuro e protagonisti del loro cammino;

2 Essere capaci di sognare senza chiudersi in sé stessi ma aprendosi al resto del mondo; da sempre il Pontefice rivolgendosi soprattutto ai giovani ha ricordato che dobbiamo essere una Chiesa in uscita, in missione. Bisogna porsi in un atteggiamento di dialogo, di ascolto verso l'altro.

3 Mettersi in gioco puntando su grandi ideali. Egli dice ai giovani *"non lasciatevi rubare il desiderio di costruire nella vostra vita cose grandi e solide! Non accontentatevi di piccole mete ma abbiate il coraggio di progettare a lungo termine"*.

4 Inoltre suggerisce di ricostruire una nuova fiducia nella vita, ricordando le parole del Beato Pier Giorgio Frassati **"vivere, non vivacchiare! Vivere!"**

5 Oltre a questo, li incoraggia a trasformare le difficoltà in opportunità: indica loro che le esperienze negative insegnano sempre. Inoltre, da quanto si è imparato dagli errori, si acquisisce consapevolezza che apre a nuovi orizzonti.

6 Papa Francesco raccomanda di prendere la vita nelle proprie mani e decidere responsabilmente: chiede loro di fare scelte libere e responsabili;

7 L'importante è avere il corag-

gio di andare controcorrente, contrapponendosi alla cultura sempre più radicata dell'individualismo. Il Santo Padre ha rivolto queste parole ai giovani: *"Andate, non abbiate paura! Siate anticonformisti, fate chiasso, non lasciate che la Storia si scriva mentre voi guardate fuori dalla finestra; non state al balcone ma mettetevi gli scarpini, uscite con la maglia di Cristo e giocate per i Suoi Ideali"*.

8 Essere protagonisti del cambiamento della società. Un mondo migliore si può costruire grazie ai giovani e alla loro voglia di cambiamento. Il Pontefice suggerisce di non aver paura di ascoltare lo Spirito che talvolta fa fare scelte audaci e di non indugiare quando la loro coscienza li spinge a rischiare per seguire il vero Maestro. Papa Francesco sa che i giovani hanno un cuore che non sopporta l'ingiustizia e che non può -e non deve- piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza.

9 Essere costruttori di un'umanità nuova. Invita i giovani a lasciare un'impronta nel mondo, promuovendo tre tipi di cultura: la cultura dell'incontro, della solidarietà e della costruzione di ponti umani. Li esorta ad essere, sull'esempio di Gesù, una concreta risposta ai bisogni e alle sofferenze dell'umanità.

10 Uno dei traguardi fondamentali verso cui il Papa orienta i giovani è quello di divenire cittadini responsabili con delle proprie idee e non essere guidati dalla massa e dal pensiero comune. L'importante è distinguersi dal gruppo per essere individui sognatori, vivi e soprattutto coraggiosi!



SINODO DEI GIOVANI PER I GIOVANI

Roma, 23-28 ottobre

A cura di don Sandro

1 Il sogno dei giovani di cambiare il mondo, a 50 anni di distanza, c'è l'imbarazzo oggi sul '68; non si può parlarne senza schierarsi pro o contro. Non hanno cambiato il mondo in bene secondo i suoi estimatori o in male secondo i suoi detrattori. Fu certo un movimento effimero e irrilevante? Al contrario, fu un evento eccezionale: in poco tempo, semplici studenti riuscirono a scuotere intere città e grandi paesi come la Francia. Fu certo una delle prime e più clamorose espressioni di globalizzazione culturale. Dal '68 ad oggi, la globalizzazione ha fatto molta strada. I giovani del '68 non hanno cambiato il mondo, vero, ma hanno sperato di cambiarlo e ci hanno provato. Non è poco, anzi, tantissimo. In questi anni, quanti eventi sono cambiati: la morte di tre Papi (Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II - il fatidico 1978), la pacifica invasione di 70 mila giovani di tutte le Diocesi italiane a Roma lo scorso 11 e 12 agosto e l'incontro con Papa Francesco al Circo Massimo con relative preghiere, dialogo e riflessioni. Poi, il recente viaggio del Papa in

Irlanda (25-26 agosto) per l'incontro mondiale delle famiglie. Tutto questo e altro in preparazione del Sinodo dei giovani per i giovani in programma a Roma dal 23 al 28 ottobre. In questi mesi di preparazione nei vari incontri, sono emerse molte idee: qualcuno si interessi dei giovani e non per far loro una predica; completa fiducia in loro è una parola circolata molte volte con la richiesta nei confronti degli adulti di essere loro testimoni appassionati e coerenti, portatori di speranza e di gioia; chiedono una Chiesa semplice e povera che si prenda cura di loro; chiedono maggior fiducia e condivisione di responsabilità nelle scelte di fondo della comunità e nella gestione delle strutture circa gli impegni economici; in conclusione, chiedono di essere trattati non come semplici vasi da riempire, ma con parole capaci di penetrare il loro cuore, con un linguaggio semplice e con la capacità di farsi capire.

Il compianto Cardinal Tonini "bandiva il linguaggio ecclesiale perché non solo allontana i ragazzi, ma annoia anche gli adulti".

Già San Francesco faceva notare queste richieste ai suoi frati e oggi Papa Francesco parla di "Chiesa povera per i poveri", tanto da assumere il nome di Francesco, uomo di povertà e di pace. Sappiamo infatti che i giovani sono portatori di pace, di solidarietà e di un "creato non inquinato".

2 I giovani, fiaccole da accendere e non semplici vasi da riempire.

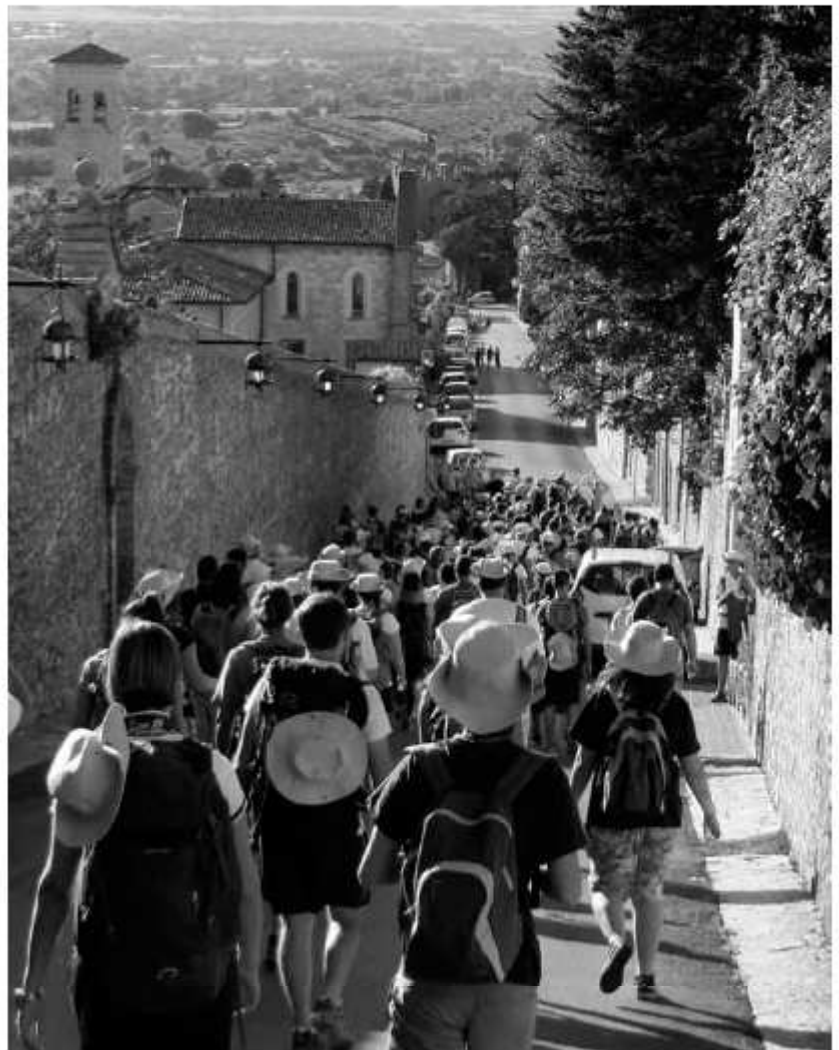
Leggiamo nella Leggenda maggiore di San Bonaventura: "Un giorno Francesco era uscito nella campagna a meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò a pregare. Pregando in ginocchio davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella Croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla Croce e dirgli per tre volte: Francesco, va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!".

È uno dei momenti in cui una voce lo conduce ad abbandonare i canti di sirena, i piaceri facili ed effimeri che gli avevano lasciato l'amaro in bocca. I desideri di gloria si trasformano in sconfitte umane, come quella della battaglia tra Perugia e Assisi dove viene portato in carcere e poi liberato. È la "notte" di Francesco, somiglia molto alle notti senza senso di molti giovani. È la ricchezza straordinaria della dottrina spirituale di Francesco che, come disse il Cardinal Martini, è capace di dissetare la sete spirituale di uomini e donne di ogni tempo e cultura. Si tratta di andare all'essenziale. Dovremmo essere in grado di riportare i giovani e non solo

loro a questo sogno di Francesco. Tutto questo conduce Francesco a essere pioniere di un nuovo umanesimo. Come tanti suoi conterranei, anche Francesco, girando a cavallo per il contado, si era tenuto lontano dal rumore delle raganelle che annunciavano la presenza dei lebbrosi. La malattia era considerata segno del peccato, ma è nel giorno in cui Francesco incontra uno di quei peccatori che scende da cavallo, toglie l'armatura, bacia la mano e lo abbraccia. Smette cioè di sentirsi migliore, abbassa le difese e riconosce l'altro come fratello. Abbracciandolo, Francesco inaugura la logica affettiva della fraternità.

I giovani possono intraprendere la strada del discernimento solo se smettiamo di considerarli dei vasi da riempire, ma fiaccole da accendere. È il senso dell'esortazione di Papa Francesco; è lo scopo principale del Sinodo dei giovani in programma a Roma il prossimo ottobre. In questi mesi si è tenuto un incontro molto importante a cui il Papa ha invitato giovani di diverse estrazioni sociali e provenienti da diverse parti del mondo, per ascoltare direttamente la loro voce, le loro motivazioni e ispirazioni: non solo giovani cattolici, ma anche ragazzi di diverse confessioni cristiane, di altre religioni e addirittura giovani non credenti. Tutto questo per avere a disposizione uno sguardo più completo possibile di ciò che i giovani stanno provando, di ciò che sentono e vivono. Questo è l'obiettivo chiave del Sinodo, espresso anche nell'introduzione al documento preparatorio: "la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza e anche richiede ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi".

È il nostro augurio e la nostra preghiera.



CORSO INTERPARROCCHIALE IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Anche quest'anno ottobre segna tra le altre cose l'avvio di una serie di incontri in preparazione al matrimonio. Si tratta di un cammino fondamentale per tutti coloro che decidono di fare il "grande passo": un passo che necessita di un'attenta preparazione e di occasioni di confronto e di riflessione in qualità di uomini e donne, di cristiani e di coppie che aspirano a dare un indirizzo cristiano alla loro vita insieme. Come già in passato, l'organizzazione del corso vede la collaborazione tra le parrocchie di Bariano, Morengo e Pagazzano, in una unione di forze che ha l'obiettivo di creare un percorso il più possibile completo e ben strutturato. Gli incontri si svolgono a Pagazzano il lunedì sera, dall'8 ottobre al 26 novembre a partire dalle 20.30, con l'eccezione di un sabato pomeriggio ad ottobre e del ritiro domenicale di novembre. Le comunità affidano al Signore, attraverso la preghiera, le coppie che si incamminano per questa strada: Egli le sostenga, le guidi, mostri loro la bellezza di diventare famiglie nella fede in Lui e di essere testimonianze viventi del Suo amore.

VIAGGIO NELLA “RIVIERA DI ULISSE”

Il racconto della gita-pellegrinaggio dei Barianesi nell'Italia Centrale

Quest'anno per il tour pellegrinaggio del mese di giugno è stata scelta l'Italia Centrale, precisamente l'Umbria, ma, soprattutto il Lazio una terra meravigliosa, patria di grande storia.

Il viaggio ci ha permesso di scoprire due realtà.

La prima legata al mondo della cristianità, visitando Orvieto e Bolsena; in entrambe si ricorda il “Miracolo Eucaristico” avvenuto nel 1263.

Un sacerdote boemo di nome Pietro da Praga iniziò a dubitare della presenza di Gesù nell'Ostia consacrata. Si recò a Roma a pregare sulla tomba dell'Apostolo Pietro nella speranza di fugare i suoi dubbi. Sulla strada del ritorno, percorrendo la via Cassia, si fermò a pernottare a Bolsena. Il mattino seguente mentre celebrava la S. Messa nella cattedrale di Santa Cristina, Patrona di Bolsena, venne assalito dai soliti dubbi ed ecco che al momento della consacrazione dall'Ostia caddero delle gocce di sangue che macchiarono il corporale e la pietra di marmo dell'altare.

Confuso e spaventato, il sacerdote chiese aiuto al Papa Urbano IV che si trovava ad Orvieto.

Questi, dopo aver constatato la veridicità del fatto, con bolla papale, l'undici agosto 1264 istituì la festa del Corpus Domini e decretò che venisse celebrata ogni anno in tutto il mondo cristiano.

Per dare una degna sede alla Reliquia, a partire dal 1290 venne dato inizio alla costruzione dello splendido Duomo di Orvieto al quale, nel tempo, vennero ag-

giunte diverse cappelle fra cui la cappella del Corporale del miracolo.

E proprio in questo luogo dove è presente la preziosa Reliquia Don Sandro ha celebrato la S. Messa.

Viterbo, città antica di origine etrusca, nota anche come la città dei Papi per il gran numero di Pontefici che in essa hanno risieduto, con il Palazzo papale e i suoi quartieri medievali e bellissimi palazzi nobiliari.

Nella seconda parte del viaggio siamo andati alla scoperta del tratto costiero della Provincia di Latina, lungo circa cento chilometri, famoso come “Riviera di Ulisse”, dove la leggenda si fonde con la storia.

È un territorio di indiscutibile fascino quello che va da Gaeta, Sperlonga, le Isole Pontine con Ponza ed il suo incantevole mare, fino ad arrivare al Parco Nazionale del Circeo.

Questa riviera è fatta anche di città e borghi strappati alle paludi, come Latina, Terracina, Sabaudia con le sue dune, Ninfa, cittadina medioevale ormai scomparsa, di cui oggi rimangono soltanto rovine che sono divenute parte di un grande e bellissimo giardino all'inglese.

Noto con il nome di Agro Pontino, questo territorio, una volta paludoso e infestato dalla malaria, dopo secoli di imponenti opere di bonifica, oggi è una florida pianura con un'economia basata soprattutto su attività agricole e turistiche.

La visita all'Abbazia di Montecassino, costruita nel sesto secolo da San Benedetto, sede di uno dei più importanti monasteri della cristianità, ultima tappa, prima di intraprendere la strada del ritorno, contenti per i magnifici luoghi visitati e anche della piacevole compagnia dei partecipanti.



SACRAMENTI: UN DONO PER LA COMUNITÀ





PRIMA COMUNIONE

Anderlini Greta
Battaglia Samuele
Berti Noemi
Bettani Alessia
Bettani Virginia
Bilustrini Francesco
Bonacina Giulia
Bonassoli Gaia
Bonizzoni Andrea
Borella Luigi
Carminati Daniel
Contu Samuele
Corna Tommaso
Dedei Gabriel
Falchetti Marta
Franzosi Daniel
Fratu Sofia
Geroli Francesco
Grassi Giorgio
Grisa Athena
Locatelli Fabio
Locatelli Silvia
Loda Federico
Malanchini Gabriele
Martinelli Elisa
Martinelli Lucia
Mazzolini Fabio
Mihnea Marco
Muscia Emanuele
Natali Alice
Pietra Jacopo
Pinotti Matteo
Rigamonti Alex
Rocchi Giulia
Roma Rossella
Santinelli Simone
Savio Noemi
Scarabelli Mattia
Seregni Matteo
Valota Matilde
Volpe Cristel



SANTA CRESIMA



Anderlini Gaia

Bettani Chiara Regina

Ceruti Sara

Colica Thomas

Costa Leonardo

Falchetti Gabriele

Finardi Giulia

Gastoldi Mirko

Giavarini Viola

Grasselli Miguel

Lamera Noemi

Longo Andrea

Longo Chiara

Malanchini Lorenzo Luigi

Marras Alex

Moleri Matteo

Moleri Saimon

Natali Lorenzo

Nicoli Federica

Nicoli Nadia

Orsi Morena

Perinozzi Mattia Massimil.

Pesenti Tommaso

Provenzi Diego

Provenzi Lorenzo

Rodolfi Aurora

Santoro Gabriele

Villa Sara





FESTA DEL PERDONO



Edoardo Agliardi

Cristina Alabisoye

Allegra Ansanelli

Giovanni Bilustrini

Mirea Bosio

Matilda Breno

Angela Caridi

Enea Da Costa Soares

Rebecca Facchetti

Linda Ferrario

Federico Foglieni

Matteo Forlani

Giovanni Franzosi

Mattia Lamera

Gabriele Lanzini

Monica Manzoni

Sophie Miduri

Ilaria Moioli

Erika Nava

Letizia Pandini

Giulia Ravizza

Francesco Rocchi

Viola Vassalli

Matilda Vigani

Questi bambini riceveranno il sacramento della Riconciliazione il prossimo 25 novembre, festa di Cristo Re.



“IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO”

L'inizio
dell'anno
catechistico
2018/2019

“Molte mani, tanti pezzi, un solo puzzle da comporre tutti insieme: così potremmo definire quest'anno di catechismo che oggi iniziamo. Ragazzi, catechisti, don e comunità: saremo chiamati a rimboccarci le maniche per scoprire, tassello dopo tassello, il vero volto di Dio. Seguendo le istruzioni del Vangelo, agganceremo con pazienza e fantasia le nostre vite e ci scopriremo veri protagonisti alla ricerca dell'amore autentico. Sarà un puzzle straordinario per cui potrebbe non bastare un'intera vita, ma solo intravedere i lineamenti dell'Infinito, sarà per noi anticipo di letizia. Il tuo volto, Signore, io cerco: non nascondermi il tuo volto. Questo desiderio, all'inizio di un nuovo anno insieme, si fa ora Eucarestia”.

Con queste parole, durante la Messa dello scorso 23 settembre, abbiamo dato inizio al nuovo anno catechistico. L'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi, l'emozione dei catechisti e la presenza gioiosa dei genitori ci hanno permesso di partire nel migliore dei modi. Con pazienza e costanza saremo chiamati a crescere nella conoscenza di Gesù e rinsaldare, incontro dopo incontro, il legame che ci unisce a lui. Facciamo nostra questa preghiera perché non ci sia stanchezza o scoraggiamento che possa farci desistere dal desiderio di incontrare veramente il Signore lungo il corso della nostra vita.

di Chiara Minuti

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Mostrami il tuo volto.
Prendimi in disparte,
portami con te
e fa risplendere su di me
il tuo volto.
Fa che io ti incontri
e ti conosca sul serio.
Non ti conosca
solo per sentito dire,
non ti conosca
solo per qualche pezzo,
non mi illuda di conoscerti già
ma fa che ti conosca davvero,
ti conosca autenticamente
e non finisca mai di conoscerti
e di scoprire chi sei.
Quante volte
mi illudo di conoscerti,
quante volte mi penso arrivato
e invece mi accorgo
che sei ancora per me
uno sconosciuto, un estraneo.
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Imprimi il tuo volto
come sigillo sul mio cuore.

Gruppi elementari

1° ELEMENTARE	DOMENICA ore 10-11.30 2 volte al mese (seguirà calendario) Primo incontro: 7/10/2018	Laura Chesini Simona Silvani
2° ELEMENTARE	DOMENICA ore 11-12 2 volte al mese (seguirà calendario) Primo incontro: 7/10/2018	Miriam Ferrandi Martina Giavarini Beatrice Suardi
3° ELEMENTARE (ACR)	DOMENICA ore 11-12 Primo incontro: 7/10/2018	Elisa Artina, Chiara Ferrario Carlotta Miduri Maria Monzio C. Chiara Pesenti, Alice Poloni Giorgia Rodolfi
4° ELEMENTARE	DOMENICA ore 11-12 2 volte al mese (seguirà calendario) Primo incontro: 7/10/2018	Monia Belloli Michela De Stefani Stefania Duca Alfredo Tomasoni
5° ELEMENTARE	DOMENICA ore 9.15-10 Primo incontro: 7/10/2018	Noemi Duca Mariangela Milani Luisa Pioldi Mariangela Provesi Marina Rania

Gruppi medie

1° MEDIA	LUNEDÌ ore 14.30-15.30 Primo incontro: 8/10/2018	Clara Erpili Egle Pandini
2° MEDIA	LUNEDÌ ore 16.15-17.15 Primo incontro: 15/10/2018	Renata Duca Maddalena Geroli Anna Salvalaio
3° MEDIA	DOMENICA ore 14-15 2 volte al mese (seguirà calendario) Primo incontro: 7/10/2018	Luigi Belloli Silvia Fortani Silvia Orsini Luisa Pioldi

TUTTI ALL'OPERA!

Riflessioni di don Luca sul Cre-Grest 2018

Parlando di estate si possono considerare vari rimandi: caldo, vacanze, sole, mare, montagna, ecc. Un bambino/ragazzo appena sente questa parola non può che pensare anche all'esperienza del "Grest". L'attività estiva che ogni anno la parrocchia propone diventa terreno fertile di nuove relazioni e nuove opportunità. Dopo lo scorso tema (Detto-Fatto) nel quale ci siamo soffermati sulla creazione, quest'anno l'attenzione è stata posta sull'agire dell'uomo: siamo chiamati ad essere **artigiani delle relazioni**. Oggi più che mai c'è bisogno di imparare a condividere, collaborare, gioire insieme, poiché il rischio "PlayStation" o "videogiochi" incentiva sempre più un individualismo che è molto pericoloso. Il Grest ha certamente rappresentato un tempo in cui tutti si sono messi in gioco: giornate in piscina a Crema, Antegnate e al parco acquatico "Le Vele", oppure nelle uscite in "alta quota" come al Passo della Presolana o a Carona, ma anche allo SportGiovane ad Urgnano (occasione per incontrare altri oratori) e dal quale siamo ritornati vincitori. Accanto a queste vanno menzionate tutte le attività svolte in oratorio: i lavoretti per i bambini delle elementari, i tornei e i giochi organizzati dagli animatori, l'uscita al Patronato S. Vincenzo con i ragazzi delle medie, dove hanno riflettuto sul tema fotografico. Tante esperienze che ci hanno permesso realmente di **metterci all'opera** e ci inducono a dire un enorme grazie a tutte quelle persone che si sono date da fare per rendere possibile questa esperienza: barieste, signore dei lavoretti, animatori e coordinatori, organizzatori vari, segretarie e a don Silvio che ha creduto a questa esperienza e si è attivato per farla vivere al meglio.



STELLA ELEMENTARI: IL GIRO DEL MONDO IN 5 GIORNI!

"Stella Matutina", bastano due parole per far affiorare bei ricordi alla maggior parte di noi. E così, anche quest'anno, per i bambini delle elementari, Stella è stata la casa di divertimento e spensieratezza, ma anche di responsabilità e riflessione. Quest'anno, come tema per la settimana, i bambini hanno potuto viaggiare per i continenti con "Il giro del mondo in 5 giorni", scoprendo giorno per giorno usi e culture di varie nazioni e popoli. Non è mancato il tempo, però, per tanti giochi tutti insieme e per le gite più o meno faticose, come il parco di Roncobello, fino alla gita lunga a Capovalle, passando per Baresi e il suo famoso mulino che ci è stato gentilmente concesso di visitare. Personalmente ringrazio i miei compagni ed amici animatori che hanno saputo far divertire i bambini, divertendosi a loro volta, nonostante le responsabilità e qualche mal di pancia di troppo. Vi aspettiamo l'anno prossimo e grazie di cuore a tutti!

Un animatore





STELLA MEDIE: SIAMO TUTTI “WONDER”!

Limiti, maschere, amicizia... Questi sono stati i temi che hanno caratterizzato la settimana di Stella Matutina 2018 con i ragazzi delle medie.

Una settimana all'insegna del divertimento tra le montagne, con dei momenti di riflessione ispirati al film 'Wonder'. Il film narra di un bambino, Auggie, che nonostante la sua malformazione facciale, riesce a superare i suoi limiti e diventare un "Wonder", ossia un prodigio. Auggie ci insegna che, anche se tutti abbiamo dei difetti, dobbiamo togliere le maschere che indossiamo e mostrarci per come siamo realmente, perché la vera amicizia va oltre l'apparenza.

Tra le varie attività della settimana, un'esperienza in canoa a Lenna e una caccia al tesoro: in realtà, il tesoro più importante che i ragazzi possono trovare è un vero amico!

“Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro”.



VACANZ-ADO A BELLARIA!

I gruppo di adolescenti che, dal 6 al 9 settembre, ha vissuto un'esperienza di vacanza a Bellaria con don Silvio



LO SPORT IN ORATORIO: TRIPLETTA ESTIVA!

Calcio, Basket e Volley: il nostro Oratorio si è fatto in tre

di Paolo Bianchessi

Lo sport riveste da sempre un ruolo fondamentale nella vita dei bambini, dei giovani e degli adulti. Veicolo di nuove amicizie, l'attività sportiva è sinonimo di impegno e consiste nel mettersi alla prova, nel superare i propri limiti e nel realizzare i propri sogni. Con lo sport "si cresce" e si provano nuove sensazioni ed emozioni.

Lo sport è importante nella formazione, nello sviluppo e nell'educazione. Per molti è un'opportunità con cui tenere in allenamento il fisico e la mente; per altri è una guida educativa; per il nostro Oratorio è da sempre uno dei mezzi principali per raggiungere le finalità educative che si prepongono. Fare sport in oratorio significa essere partecipi della passione educativa della propria comunità, contribuendo a condurre i ragazzi sulla via del rispetto dell'altro e delle regole, della vita dello spogliatoio piuttosto che della gestione della vittoria e della sconfitta.

Lo sport unisce non solo chi lo pratica, ma anche i tifosi che, esultando per la vittoria di una squadra, per il proprio oratorio o

per un "piccolo campione" si possono conoscere e hanno la possibilità di stringere e rafforzare legami di amicizia. Lo sport è avvincente anche perché ci fa gioire, esultare o rattristare insieme agli altri. Lo sport unisce, va a stanare la paura per dominarla, la fatica per trionfare, la difficoltà per vincerla e soffocarla.

La vocazione sportiva del nostro Oratorio non va mai in vacanza con la chiusura delle scuole. Il nostro Oratorio non chiude per tre mesi. Durante l'estate all'Oratorio di Bariano è possibi-

le giocare – o solamente assistere – a emozionanti match di football, basket o volley.

In questo senso, la stagione estiva che ha appena chiuso i battenti non ha fatto eccezione: il nostro Oratorio si è fatto in tre, proponendo una tripletta di discipline sportive che hanno registrato un'ottima partecipazione dei più giovani e non, nella veste di players o di semplici viewers. Perché si sa: affinché ci sia sport, non può mai mancare la passione e il tifo da parte di un gruppo di persone che, seduto comodamente, osserva, critica, gioisce e si rattrista, in un'ottica di condivisione delle emozioni tra "piccolo atleta" e spettatore, motore di tutta l'attività sportiva.

Il torneo di "Summer Basket", organizzato dai membri della Polisportiva Oratorio Bariano ASD, ha visto quest'anno la suddivisione in due categorie per fasce d'età: nella categoria Allievi le ragazze e i ragazzi nati tra il 2001 e il 2004, nella categoria Esploratori i nati tra il 2005 e il 2007. Con due match ogni sera, alle 21.00 e alle 22.00, il torneo di "Summer Basket" ha registrato anche quest'anno un'ottima partecipazione di pubblico, tra musica e gastronomia. Il torneo ha vi-



sto l'affermazione della squadra "Brusabasket" nella categoria Allievi. I Brusabasket hanno battuto in finale la squadra dei "Bariano Bulls". Terza classificata nella categoria Allievi la squadra "Streetkings". Per quanto riguarda i più piccoli, è stata la squadra "Careas" ad alzare al cielo il trofeo, dopo una tiratissima finale contro i "Basketball kings". Per la categoria Esploratori la squadra "Mi To Li Gi" si è classificata al terzo posto in classifica.

Nell'estate bariense non poteva mancare il consueto Torneo di calcio a 5, ormai giunto alla sua 33a edizione. Il torneo di calcetto ha visto la vittoria del team padrone di casa, "Bariano", che ha battuto in finale ai tiri dal dischetto la squadra "Equipe", dopo il rocambolesco pareggio ottenuto nei tempi regolamentari. Non sono infatti bastati nemmeno i supplementari per decidere le sorti della finalissima. Destinato ai ragazzi nati tra il 2002 e il 2005, il Torneo di calcio a 5 ha visto la partecipazione di 6 squadre, provenienti da tutto il territorio della Bassa Bergamasca: oltre alle finaliste "Bariano" ed "Equipe" hanno partecipato alla competizione anche "A.C. Tua", "Romano", "PSG" e "Tori".



La settima edizione del Summer Volley si è invece conclusa con la vittoria della squadra "Si è

fatta una certa devo andare" che ha prevalso nella finalissima contro la squadra "Bianco Spuma", già medaglia d'argento nelle edizioni passate. Le squadre "Volley ma non posso" e "Baggins" hanno completato il quadro delle semifinaliste del torneo.

Basket, calcio e volley: la tripletta della nostra estate ha confermato, anche quest'anno, che il periodo estivo non è solo mare, lago o montagna, ma può essere anche Oratorio e aggregazione. Lo sport si conferma quindi elemento essenziale per la nostra realtà oratoriale, strumento di crescita sociale fondato sui valori della realtà, del rispetto e della sana educazione.



In quest'anno speciale in cui l'Azione Cattolica ricorda e festeggia 150 anni di storia associativa, la comunità di Bariano ha vissuto una bellissima esperienza di incontro e di condivisione con i giovani dell'Azione Cattolica di Chiampo.

La proposta di partecipare a un'uscita a Bariano (BG) ci era stata fatta verso gennaio, dopo che i responsabili dell'AC del comune bergamasco ci avevano invitato a visitare la loro, solo apparentemente piccola, realtà. Fin da subito, abbiamo abbracciato la proposta con entusiasmo per vivere una nuova esperienza che sicuramente ci avrebbe potuto arricchire. Allo stesso tempo, però, dava agli amici di Bariano la possibilità di conoscere la nostra realtà. La mattina del 7 aprile siamo partiti, in auto, alla volta di Caravaggio. Da qui, dopo aver visitato il santuario della Madonna della Fon-

UN'ESPERIENZA PARTICOLARE

Beatrice, dell'AC di Chiampo, racconta l'incontro con l'AC di Bariano

te, abbiamo proseguito a piedi fino alla Parrocchia di Bariano.

Verso le ore 13:30 siamo arrivati a Bariano e una delle prime cose che ci ha colpiti è stata la calorosa accoglienza che gli educatori di questa Parrocchia ci avevano riservato. Ci attendevano, infatti, non solo un enorme cartellone con la scritta "Benvenuti Chiampo", ma anche un piatto di pasta già caldo pronto per essere mangiato.

La sera siamo poi stati ospitati da alcune famiglie della Parrocchia, che in maniera così spontanea e gratuita hanno deciso di mettere a disposizione la loro casa, con un letto e una doccia calda per noi, per quella notte. Inutile dire che anche questa volta ci ha spiazzati la loro generosità disarmante.

La domenica abbiamo anche

avuto l'onore di animare il loro gruppo ACR e di fare una testimonianza ai bambini di terza elementare sull'eucarestia, dato che tra qualche mese avrebbero celebrato la Messa di Prima Comunione.

Sì, bisogna davvero dire, a questo punto, che quella di Bariano è proprio una piccola-grande Parrocchia: piccola perché conta un numero di iscritti all'Azione Cattolica molto minore rispetto a quanti ne abbiamo a Chiampo, ma grande perché ci sono delle persone molto attive che se ne prendono cura e che cercano di migliorarla giorno per giorno.

Quando siamo arrivati, ci hanno detto che erano sorpresi, e quasi increduli, nel vedere come una Parrocchia grande come la nostra fosse venuta a visitarne una così piccola come la loro. Quello che forse di aspettavano

L'ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE DI BARIANO DEI GIOVANI DELL'AC DI CHIAMPO

L'Azione Cattolica di Bariano, ad aprile, ha ospitato i giovani dell'Azione Cattolica di Chiampo (VI). La finalità di tale iniziativa è stata quella di consentire la condivisione di momenti di aggregazione con spirito di fratellanza, sano divertimento, preghiera e S. Messa.

Siamo stati ben felici, come famiglie, di accogliere ed ospitare questi bravi giovani ricchi di valori cristiani, di sogni per il futuro, di amore per l'AC, consapevoli che Gesù è il loro Maestro e la loro guida. Questi giovani hanno recepito subito il calore della nostra accoglienza e hanno risposto con entusiasmo, rispetto e familiarità esprimendo la gioia di sentirsi integrati nelle famiglie e nelle attività parrocchiali. Nelle famiglie si sono sentiti a loro agio anche se si è trattato di un breve lasso di tempo: molti di loro hanno raccontato le loro esperienze scolastiche, familiari, con gli amici di oratorio e con l'Azione Cattolica. Alcuni presso le famiglie della nostra comunità sono stati invitati a parlare del Beato Fra' Claudio Granzotto di Chiampo, beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1994. Questi giovani hanno risposto con prontezza alle domande sulla figura di questo umile scultore diventato frate francescano. Hanno lasciato pertanto un indelebile ricordo della loro presenza impregnata di entusiasmo giovanile, di valori e di voglia di costruire una società migliore basata sul fondamento del Vangelo: amare Dio e il Prossimo. Li abbiamo abbracciati come figli desiderando per loro tutto il Bene e di rivederli ancora in futuro nella nostra comunità per esperienze gioiose, entusiasmanti e costruttive. Un plauso va all'Azione Cattolica, sempre pronta a ricercare nuove vie per promuovere l'incontro tra i giovani e la loro crescita umana e cristiana.

Anna Maria Forlani

da noi era: ricevere un po' di coraggio per proseguire con il meraviglioso e impegnativo lavoro che stanno portando avanti per la loro AC, vedere che non erano da soli in questa "missione" e sapere che da poco poteva nascere tanto. Forse noi siamo riusciti in questo, ma di sicuro abbiamo ricevuto da loro più di quanto siamo stati in grado di dare.

Concludendo, possiamo quindi dire che questa è stata una piccola "Dio-incidenza", come l'ha definita il nostro presidente

dell'AC Simone Negro, che fortunatamente ci è capitata e che mai potremmo dimenticare!

Quanto bello sarebbe riuscire ad istituire una sorta di gemellaggio tra Parrocchie! Magari anche a livello nazionale! In questo modo si riuscirebbe a legare in maniera ancora più profonda questo "mondo" dell'AC, che ci porterebbe a conoscere nuove persone e sviluppare nuove idee per migliorare quello che, fortunatamente, è già bello di suo.

Beatrice, dell'AC di Chiampo

ACR 2018-2019: CI PRENDO GUSTO!

“**C**i prendo gusto” è lo slogan dell'Iniziativa Annuale 2018-2019 che quest'anno, attraverso l'ambientazione della CUCINA, accompagna il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi dell'Ac. La cucina è il cuore di una casa, dove i suoi abitanti possono incontrarsi e saziare la propria fame con qualcosa di buono.

I ragazzi scoprono che Gesù desidera incontrarli nella loro "casa" e diventare loro amico. Per dare gusto a questa amicizia, occorrerà dosare e amalgamare bene tutti gli ingredienti: attraverso l'esperienza dell'Ac i bambini scoprono che "stare" con Gesù è il fondamento del loro agire e il senso del loro "andare". Sperimentano così che possono anche loro essere discepoli-missionari: capaci di ascoltare la sua Parola e di metterla in pratica. Lo stupore della scoperta che c'è sempre qualcosa di buono da assaggiare nella propria vita si assocerà al discernimento di ciò che nutre davvero i bambini e i ragazzi, aiutandoli a crescere sani e forti; impareranno a spendersi con generosità andando incontro agli altri, impegnandosi con responsabilità per assicurare cibo buono per tutti. Non ci resta che accendere i fornelli e far danzare insieme profumi e sapori... io già Ci prendo gusto... e tu?!



RICARICATI

UNA PASSIONE CHE RIGENERA

150%

IL 2019 2018

Ricaricati dai festeggiamenti per i 150 anni della nostra associazione, "riaccendiamo i

motori" della vita associativa e viaggiamo verso l'Adesione 2019.

Quel "sogno nato dal cuore di due giovani" continua ancora oggi ad alimentare la nostra passione per le persone, per la Chiesa e per il mondo, e ad essere Grazia per le nostre comunità.

Vorremo poter essere per i Ragazzi, i Giovani e gli Adulti della nostra Ac e per chi, trovandosi con le pile scariche, cerca un "fuori programma", una moderna colonnina di ricarica: un tempo e un luogo accogliente, che sa rigenerare e accompagnare.

Partiamo con una batteria carica al 150%... Con questo spirito diremo ancora una volta il nostro "sì" a questa bellissima realtà che è l'AC. Quest'anno, al tradizionale gazebo dell'8 dicembre, sarà possibile acquistare anche le nuovissime tazze che, insieme ad altri gadget, renderanno questa giornata più colorata. Vi aspettiamo!



LE ASSOCIAZIONI DI BARIANO: LAVORARE IN RETE È POSSIBILE

C'è chi dice... che i giovani non hanno valori...
C'è chi dice... che i giovani non hanno voglia di impegnarsi...

C'è chi dice... che i giovani non hanno rispetto!

Ma noi adulti cosa facciamo per i giovani della nostra comunità?

Per rispondere alla domanda appena fatta, negli ultimi anni alcune associazioni di Bariano si sono riunite in una grande rete proponendo dei progetti educativi rivolti ai bambini e agli adolescenti, futuri adulti di domani. Il fine ultimo di tali progetti sono i bambini e i ragazzi, in particolare della scuola secondaria di I° grado, che nel loro cammino di formazione sono stati guidati alla scoperta del mondo del volontariato. Grazie al contatto con i volontari e le diverse realtà associative di Bariano, i ragazzi hanno assaporato una dimensione nuova. Nessuno in maniera completa può crescere da solo ma deve saper interagire con gli altri. Solo uno scambio diretto può portare ad una riflessione su di sé e sugli altri sempre nell'ottica di una maturità e di un arricchimento personale. Nel mondo odierno, dove la nuova tecnologia ed i nuovi social offrono tante informazioni, ai ragazzi servono delle persone reali e non virtuali che, stando loro vicino, diventino un esempio o un punto di riferimento su come

affrontare il quotidiano e la vita in generale. Prendendo spunto da queste riflessioni, il Gruppo Associazioni ha pensato di mettere in atto una serie di iniziative pensate su misura per loro in collaborazione con l'Istituto comprensivo e gli insegnanti.

Il progetto **"Insieme per fare più bene per tutti"**, ha visto coinvolti tutti i ragazzi della scuola secondaria di I° di Bariano. Le classi prime, dopo aver svolto un lavoro di ricerca e di conoscenza delle realtà di volontariato presenti sul territorio del paese, hanno incontrato i rappresentanti delle associazioni tra i banchi di scuola, per poi concludere il percorso con un gioco in oratorio.

Le classi seconde hanno approfondito la figura di Don Milani in occasione del 50° anniversario dalla morte. Ad aprile, durante una serata aperta a tutta la cittadinanza, i ragazzi hanno presen-

tato al pubblico i risultati della loro ricerca, dimostrando interesse e maturità. Gli alunni delle classi terze invece hanno provato a collaborare all'interno del mondo associativo, svolgendo dei mini stage. Un'esperienza che ha permesso loro di toccare con mano la realtà delle associazioni.

Infine grazie alla collaborazione con le realtà associative di Morengo e Pagazzano, la rete delle associazioni ha promosso un concorso letterario dal tema **"Diversità=ricchezza"**, coinvolgendo tutti gli alunni dell'istituto comprensivo, anche i più piccoli della scuola primaria.

C'è ancora tanto da fare ma queste esperienze positive e costruttive vissute insieme all'interno di una rete fatta di collaborazione, scambio di idee e opinioni, con lo sguardo aperto alla propria comunità e non solo alla singola realtà associativa, fa ben sperare per il futuro.

Un grazie particolare va a tutti i volontari delle associazioni, a Giulia Pesenti del Centro Servizi per il Volontariato di Bergamo per averci supportato, alla Dirigente Simonetta Pellegrini e agli insegnanti. Un grazie anche ai bambini e ai ragazzi che hanno partecipato ai progetti con entusiasmo e interesse.

*La rete delle Associazioni
di Bariano*



SERATA CON GUIDO MARANGONI

Ingegnere informatico, attore comico, scrittore e padre di "Anna che sorride alla pioggia". Nel suo libro si ride e si piange e la sindrome di Down, alla fine, diventa un pretesto per parlare di diversità, disabilità, fragilità ma anche ricchezza. Ha raccontato di come l'arrivo della figlia Anna abbia dato un nuovo inizio alla vita della sua famiglia, un nuovo modo di vedere le cose. La sua testimonianza, di fronte a genitori e ragazzi di Bariano, Morengo e Pagazzano, è stata leggera e di sostanza al tempo stesso, autentica e profonda.



SCUOLA PRIMARIA DI BARIANO CLASSI QUARTE - PROGETTO "DIRE, FARE, CREARE... RICICLARE!"

L'obiettivo era di sensibilizzare i bambini sulle pratiche di differenziazione, raccolta e lavorazione dei rifiuti attraverso il riciclo creativo. Durante il mese di maggio, dopo un percorso formativo i bambini si sono impegnati in un laboratorio dove il materiale di scarto si è trasformato in risorsa... grazie a tanta fantasia e creatività!



OLTRE OGNI LIMITE... CON LA NAZIONALE ITALIANA CALCIO AMPUTATI

Il 10 febbraio i ragazzi della scuola secondaria di Bariano, Morengo e Pagazzano hanno trascorso una mattinata di gioco con i calciatori, mentre la sera hanno ascoltato i racconti di vita e le esperienze vissute da questi sportivi determinati e coraggiosi: Francesco Messori, Paolo Capasso, Carlo Aveli e Daniele Piana di Bariano. Una bella lezione di vita e di sport oltre la diversità!



SCUOLA PRIMARIA DI BARIANO CLASSI QUINTE: PROGETTO "IOEQUO"

Durante il progetto, i ragazzi sono stato guidati in una riflessione che ha toccato diverse tematiche: le disuguaglianze tra Nord e Sud del mondo, le finalità del Commercio Equo e Solidale e i diritti dei bambini, argomenti che sono serviti per avere uno sguardo ed una mente aperti alle realtà mondiali.



CHE DIO CI AIUTI!

L'estate sta finendo...un anno se ne va...
Così direbbe la canzone... e noi siamo a
ricordare le nostre semplici iniziative!

Sognatori ricordiamo gli elfi natalizi!

Sorridendo ricordiamo la festa della donna: perché quando si canta in compagnia tutto è più leggero, si dimenticano i pensieri e l'energia di tante don-

ne nel nostro salone dell'oratorio ha dato calore e voglia di riorganizzare!

L'allegria della tombola dove le famiglie possono passare qualche ora in compagnia dei propri figli...

La pazzia del carnevale che ci ha permesso in un solo giorno di diventare il personaggio preferito...

La curiosità di cercare il tesoro muniti di torce per "paura" del buio....

Semplici emozioni, queste che abbiamo raccolto dalle attività del gruppo! Siamo pronti per ricominciare, con nuove avventure, con la voglia di rimetterci in gioco con voi bimbi e con voi genitori... pronti per riempire l'oratorio di allegria e leggerezza, senza dimenticare ciò che è stato e che sarà!

Il gruppo Che Dio ci aiuti



#donna#stareinsieme



#elfi#natale#delitto#



#tesoro#amicizia



#carnevale2018#allegria

RITORNO A TRINIDAD

Racconto del nostro secondo viaggio a Trinidad (Uruguay) trentuno anni dopo il primo, nella comunità dove ha vissuto e operato Padre Giovanni Pecora.

Da molto tempo desideravamo tornare a Trinidad, nella parrocchia di padre Giovanni Pecora. In seguito al primo viaggio, nel Natale del 1985, abbiamo sempre mantenuto delle relazioni amichevoli con alcuni membri della parrocchia conosciuti durante la visita, tenendoci in contatto nonostante la lunga distanza. Prima telefonicamente, poi via mail e, infine, anche con Whatsapp: un lungo ponte di parole che fa scomparire quattordici ore di volo.

Finalmente, a gennaio di quest'anno, siamo ritornati: per l'Uruguay gennaio corrisponde al nostro agosto, ci trovavamo in piena estate. Abbiamo trovato un'accoglienza calorosa, e tanta generosità: sulla porta della chiesa parrocchiale di Trinidad era addirittura affisso l'annuncio del nostro arrivo.

Dopo la messa di benvenuto (organizzata anche con il coro), un rinfresco festeggiava il nostro arrivo con tanto di bandiera dell'Uruguay insieme a quella

italiana. Tutto questo si è ripetuto alla fine del nostro viaggio.

Quanto da noi vissuto in questo secondo viaggio è il frutto del lavoro che zio Giovanni ha compiuto e realizzato nella sua parrocchia. Nonostante la sua morte nel novembre del 1992, ventisei anni fa, abbiamo potuto trovare ancora le tracce della sua missione tra la gente. Chiunque ci venisse presentato ci raccontava momenti importanti, felici e non, vissuti con zio Giovanni. In molti hanno provato nei suoi confronti un affetto e un interesse tali da spingerli a voler conoscere il suo paese di origine, la parrocchia dove è cresciuto: i vescovi Pablo Galimberti e Arturo Fajardo, l'attuale parroco di Trinidad padre Gabriel Rainusso e altri parrochiani hanno fatto visita a Bariano, e sono stati accolti dalla nostra famiglia. Nel settembre del 1962 fu affidata a padre Giovanni Pecora la parrocchia di Trinidad, dedicata alla Nostra Signora di Lujan. Fu il primo parroco di questa cittadina, perciò a lui toccò creare una nuova comunità parrocchiale, e non solo: dai racconti dei suoi parrochiani abbia-



mo saputo che si adoperò anche per la gioventù sportiva e nel campo socio-umanitario. Ha lasciato senza dubbio un segno indelebile in questa comunità nata grazie al suo operato, e ciò ci è stato testimoniato dal fatto che i suoi parrocchiani hanno deciso di porre la sua tomba all'interno della chiesa stessa. Di fronte ad essa tutt'oggi si trova un inginocchiatoio dove i fedeli possono pregare Padre Pecora, e un piccolo diario dove le persone scrivono gli aiuti che sostengono di ricevere.

Durante la messa di saluto una signora ci ha regalato un quadretto dove sta scritta questa preghiera:

GRAZIE PADRE PECORA

Invochiamo lo Spirito Santo per farci ricordare le numerose grazie e favori che abbiamo raggiunto da Dio grazie a te. Oggi, a 50 anni della nostra unione nel Santo Sacramento del matrimonio, il 25 aprile del 68, vogliamo dare testimonianza di questo miracolo di vita. Le tue parole sapienti e opportune seppero correggere la direzione della nostra barca che tante volte ha voluto capovolgersi. Frutto del nostro amore furono le figlie alle quali tu hai amministrato i sacramenti: battesimo, cresima, comunione. Oggi, continuiamo a provare che dal cielo, intercedi per tutti noi davanti al trono dell'altissimo.

Per questo motivo ringraziamo il Padre Celeste perché ci inviò un Santo Sacerdote che è riuscito a mantenerci uniti nella fede e nell'amore. Padre Pecora, un misterioso velo ci nasconde l'immortale destino, ma tu dirigi i nostri passi verso il cielo mostrandoci il sentiero.

Gervasio Pecora

Hanno raggiunto la casa del padre



Maria Mossi
anni 64



Martino Ceruti
anni 79



Enrico Danelli
anni 77



Luigi Tomasoni
anni 96



Sonia Pesenti
anni 51



Maria Purissima Danelli
anni 85



Francesco Carlessi
anni 77



Simona Pandini
anni 44



Angelo Giavarini
anni 83



Lucia Icarì
anni 66



Flora Grasselli
anni 78



Antonio Bassi
anni 79



Milena Forlani
anni 61



Elia Valota
anni 88



Odilia Ambrosini
anni 87



Silvia Belloli
anni 91



Roberto De Agostini
anni 62



Maria Moleri
anni 82



Giovanni Riboli
anni 79



Domenica Corna
anni 89



Giovanni Bonfà
anni 68



Caterina Borella
anni 97



Filiberto Danelli
anni 83



Maria Ferrari
anni 92



Mario Lanzini
anni 81



Adriano De Agostini
anni 86



Giampietro Moleri
anni 56



Giacomina Pesenti
anni 73



Roberto Nava
anni 86

Gioielleria
Ottica

Moriggi



24050 BARIANO (BG)
Via Roma, 9-11
Tel. 0363 95077
www.otticamoriggi.com



Da Mimmo
RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
Via Piave, 2 - Bariano (Bg) • Tel. 0363 941002
CHIUSO IL MERCOLEDÌ SERA
Hotel "IL BORGHETTO"

Pompe Funebri Brambilla

ROMANO di LOMBARDIA

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI
LAPIDI CIMITERIALI
TRASPORTI DA OSPEDALE
O RICOVERO AD ABITAZIONE
(a casa aperta)

*Da più di trent'anni
con serietà e competenza
al Vostro servizio*

GIORNO - NOTTURNO - FESTIVO



Ufficio:

Via Tito Sperli, 14

Sede e abitazione:

Via Del Maglio, 6

Esposizione Bariano:

Via Roma, 35

Tel. 0363/910369

Tel. 0363/911248



STUDIO DI ARCHITETTURA

ARCHITETTO ELENA UBIALI
VIA ROMA, 49 24050 BARIANO (BG)
UFFICIO 0363/95454 - CEL 340/2191729

EMAIL - elenaubiali@gmail.com

EMMEDUE FOTOSTUDIO

di Mario Martinelli

24050 Bariano (Bg) - Via Roma, 23 - Tel. 0363 95.79.79
emme2foto@gmail.com
Chiuso il lunedì

Pedrinì

Onoranze funebri

www.onoranzefunebripedrinì.it info@onoranzefunebripedrinì.it

LAPIDI E MONUMENTI
Servizio Ambulanza

BARIANO
Via Roma, 14

Tel. 035 52.51.29
Tel. 0363 96.07.15

Il Forno di Bariano

di Gatti A. & C.



BARIANO (BG)
Via Roma, 2
Tel. 0363 94.10.45



Bergamasca e Orobica

San Paolo la Cremasca

AGENZIE FUNEBRI

"Chierzza, Trasparenza, Moderazione
è il nostro modo di rispettare il dolore"

Ag. Flavio Ferri tel. 3406033082

P.IVA 01086540197

